

**UN UOMO ONESTO
CHE SI COMPORTA
DA STOLTO**

» TINTI A PAG. 13

UN UOMO ONESTO CHE HA AGITO COME UNO STOLTO

» BRUNO TINTI

A me Marino piace. Prima di tutto perché non è mai piaciuto al Pd, che è una raccomandazione mica da poco. E poi perché trovo irresistibile quel "Provi a connettere quei due neuroni che ha e a farli funzionare". Intendiamoci, aveva torto. La signora che gli contestava la visita in pompa magna a San Lorenzo, preceduta da accurata pulizia delle strade, e che lo invitava a ritornare il giorno dopo in incognito, così avrebbe visto la consueta sporcizia, aveva sacrosanta ragione. Certo, esibiva una faccia da puma all'attacco e protendeva il dito come fosse un manganello; però, dai tempi di Mussolini in visita agli aeroporti, tutti sanno che quando arrivano i potenti ci si organizza; e che le visite ufficiali sono un teatrino. Resta il fatto che un politico che dice quello che pensa, anche se è una boiata, e non esibisce la faccia da chierichetto né recita una delle tante versioni politiche dell'Ave Maria, merita tutta la credibilità che i suoi ipocriti colleghi non avranno mai.

HA FATTO anche cose buone. La pedonalizzazione di via dei Fori Imperiali gli dà diritto a un bonus di almeno 10.000 punti. Tanto più che l'opposizione di commercianti locali e cittadini che non vogliono rinunciare all'autostrada urbana e se ne fottono delle vesti-

gia romane era stata certamente messa in conto. Si sa che 10.000 cialtroni che urlano valgono, sul piano del consenso politico, 10.000 volte di più di 100.000 silenziosi ed evoluti cittadini. Ma Marino è andato dritto per la sua strada perché un Sindaco amministra una città, non la utilizza per costruirsi una carriera politica.

E poi non ha fatto cose cattive. In pratica l'amministrazione comunale era un carcere a cielo aperto; bastava costruirsi un muro attorno, tirarne fuori qualcuno con tante scuse, e Mafia Capitale era sistemata. Però Marino era tra quelli da tirare fuori, non tra quelli che sarebbero rimasti dentro. Si capisce che per una politica che si preoccupa di un'accusa di associazione mafiosa e resta tranquilla se il pm si limita a contestare corruzione continuata e finanziamento illecito ai partiti, l'incensuratezza non è un valore ma un handicap. Così, invece di solidarizzare con lui, l'hanno crocifisso: non sei stato capace di risanare Roma! Chissà se Domineddio che - si dice - ha fatto il mondo in 7 giorni, sarebbe riuscito a tanto in altri 7. Più probabilmente avrebbe risolto il problema Sodoma-Gomorra style.

Il suo problema è che è stato

ERRORI GROSSOLANI

Un politico sincero, che va contro le lobby e le mafie capitali è raro. Ma per questo doveva farsi furbo (e non tornare negli Usa)

stupido. Non si resta in vacanza ai Caraibi mentre ti arrestano mezzo Comune; e nemmeno quando esplose lo scandalo Casamonica. Che è uno scandalo finto, ognuno si fa i funerali che vuole e se i preti ci stanno non è un problema suo.

PERÒ DOVEVA tornare a spiegare, non lasciare campo libero alle iene. E poi non si torna in America a 20 giorni dalle ferie, per fare visita al sindaco di Filadelfia. Che "c'azzecca" Filadelfia con i casini che hai a Roma? Resta in ufficio a lavorare fino a mezzanotte tutti i giorni che Dio manda in terra. Denuncia alla Procura i vigili urbani che se ne vanno a Capodanno, uno per uno, allegando certificati, accertamenti, precedenti. Non andare a mangiare al ristorante, né con familiari né con invitati istituzionali: portali a casa e offrigli pasta aglio, olio e peperoncino. Nessuno ti ha obbligato a fare il Sindaco di Roma. Per la verità non ti fossi candidato il tuo partito sarebbe stato felice; e se ti avessero trombato, felicissimo. Ma hai voluto farlo e ti è riuscito: la vita cambiava, dovevi rendertene conto.

Adesso arrivano le candidature politiche. A governare Roma, ridotta com'è, si candidano Giorgia Meloni e Mara Carfagna. La logica è la stessa che ha portato l'Ammiraglio a fare il ministro della Giustizia. Capito che hai fatto, sciagurato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA